

**IN CONSIGLIO.** Oggi si torna in aula a discutere sulla riforma della sanità

# FI chiede undici Ulss Ma Zaia: «Solo nove»

Gli azzurri: «Dare territorio alle Aziende ospedaliere di Padova e Verona». Forti critiche al Pd ostruzionista

VENEZIA

Il numero perfetto delle Ulss? Per Forza Italia è undici. Più precisamente: sette, una per Provincia, più le due "extra", Veneto Orientale e Bassano, e poi le altre due che potrebbero nascere «dall'integrazione tra territorio e Aziende ospedaliere universitarie a Padova e a Verona. Una iniziativa che rappresenta una risposta alle richieste delle Università». Così ieri in una nota a firma dei consiglieri azzurri, Massimiliano Barison e Massimo Giorgetti, che replicano alle accuse del Pd di non voler trovare una mediazione sulla riforma della sanità. Oggi si tornerà in aula.

Ma in verità anche in maggioranza il nodo del numero delle Ulss non è così semplice da risolvere. Nei giorni scorsi, per esempio, le dichiarazioni su Il Mattino di Padova di Fabrizio Boron (Lista Zaia), presidente della Commissione sanità avevano creato scalpore. Sosteneva che, a suo parere, la suddivisione

ideale era il passaggio dalle attuali 21 Ulss a 7, una per provincia. Non passano 24 ed ecco che il governatore, Luca Zaia, detta la linea: «Nove Ulss - promette -. E si chiuderà entro venerdì». Sarà davvero così al momento del voto? Questo è l'ordine di scuderia che arriva direttamente dal governatore, al di là delle posizioni di parte. Forza Italia anche ieri avrebbe quindi rispolverato un suo vecchio cavallo di battaglia - cioè l'idea di dare territorio alle Aziende ospedaliere di Padova e di Verona -, un tema importante, ma che potrebbe anche non essere recepito in legge direttamente, ma venire attivato successivamente sotto la forma di una sperimentazione.

La maggioranza, in primis FI, è compatta nel condannare il Pd e il resto delle opposizioni: «Dovrebbero avere l'onestà intellettuale di interrompere questo vergognoso e controproducente scaricabarile - dichiarano Barison e Giorgetti - e spiegare perché continuano a mentire ai veneti osteggiando la riforma e costringendo la maggioranza ad applicare "il canguro" per approvare il disegno di legge anche se nessuno di noi avrebbe voluto arrivare fino a questo punto». ● **CRIGIA.**



Da sinistra Massimiliano Barison e Massimo Giorgetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

